

## “Vorrei trovar parole nuove” - Il neologismo “cantautore” e l'ideologia dei generi musicali nella canzone italiana degli anni Sessanta

doi:10.5429/2079-3871(2010)v1i2.11it

Jacopo Tomatis  
Università degli Studi di Torino  
[jacotomatis@gmail.com](mailto:jacotomatis@gmail.com)

# La metamorfosi di GIORGIO GABER

**A**nche Giorgio Gaber è stato alla «preliminare di Sanremo», la selezione di voci nuove ma non nuovissime che si svolge in questa prima metà di settembre al Casinò per la ricerca di debuttanti (debuttanti per il Festival) al quale affidare le canzoni che, vincitrici o no, avranno un lancio assicurato dopo il massimo torneo canoro nazionale.

Gaber, pur essendo un ottimista, non si è messo a ballare il rock per essere stato invitato; sa che la strada per il Festival è lunga, ma soprattutto che la voce da sola non basta per arrivare al traguardo. Comunque sarebbe sciocco dire che non pensa di arrivare, soprattutto perché gli hanno detto in parecchi che al festival di Verona si è conquistato il diploma artistico.

«Aveva proprio bisogno di quel collaudo per confermare la sua evoluzione. Per lui è finito decisamente il tempo delle mattane goliardiche, delle composizioni scritte e cantate quasi per passatempo. Lontanissime gli sembrano addirittura le serate frenetiche del Santa Tecla con i Rock's Moutains (i Giuliani di oggi) ed è storia vecchia appena di un anno o poco più».

«S'è separato anche dall'altro «Corsaro», Enzo Jannacci, col quale alla «Sei giorni della canzone» suscitò l'entusiasmo del pubblico interpretando, anzi mimando, la originale «fetta di limone»».

### Al «Santa Tecla»

Giorgio ha fatto fatica a compiere l'opera di conversione, o se vogliamo essere più solenni, l'evoluzione artistica. Ha il rock nel sangue e nelle gambe; quando al Santa Tecla metteva in subbuglio il pubblico di giovanotti, accompagnandosi con la chitarra e dimenandosi come i più esperti rockisti, in parte era mosso dal desiderio di dar spettacolo, ma per il resto dal bisogno istintivo di agitarsi, di sfogare la frenesia che si accumulava dentro di lui. Comunque un passatempo da studente. Tanto che credette proprio a uno scherzo quando gli proposero il primo contratto alla Ricordi per i dischi, per l'incisione proprio di quelle strane mattee canzoni. Ma al primo incontro col maestro Boneschi capi che la strada era lunga per passare dall'interpretazione primitiva all'interpretazione artistica e, con una serietà che contrastava con il suo temperamento (apparente) e con la sua età, si mise a studiare. A studiare soprattutto per creare da allora qualcosa di originale, per farsi una personalità, insomma, come cantante e come compositore.

Ora finalmente la metamorfosi è avvenuta. La conferma l'ha data proprio a Verona con *T'amo così*, qualche incertezza nell'interpretazione, ma il tono è quello giusto. Gaber, insomma, ha disarmato; ha messo in soffitta il mitra col quale sparava raffiche di note e di parole che facevano sobbalzare gli ascoltatori ed è arrivato alla tappa importante di una melodia moderna, venata di jazz.

Forse ha cominciato ad amare il jazz da

quando ha conosciuto Maria Monti. E qui la storia diventa un po' delicata. Sono stati insieme, artisticamente parlando, parecchio tempo; hanno composto insieme alcune canzoni «intelligenti» ed è fatale che si parlasse anche di un legame sentimentale. Se ne parlava ed era vero, una volta tanto. Giorgio non ha mai voluto abbandonarsi a confidenze in proposito e oggi è quindi in grado, a chi gli chiede di Maria di rispondere con aria sorpresa: Non ve l'avevo detto che era soltanto una collaborazione artistica? Ma che ci fosse qualcosa di più lo sanno in molti e non lo nega neppure la Maria Monti, più «vissuta», più pessimista, soprattutto. «Era una cotta, ma abbiamo deciso così perché ha prevalso il buon senso — dice Maria. — Ci sono dei motivi seri, ma niente storie di liti per carità, non sarebbe stato di buon gusto. Forse la diversità di età, forse qualche cosa d'altro... beh parliamo di Cantautori».

Cos'è Cantautori? È il sogno di Maria Monti e di altri compositori giovani. Vorrebbero mettersi insieme e presentare una parata di cantanti-autori, di quelli però che scrivano testi «mica stupidi», canzoni che abbiano un significato e uno scopo. Nel gruppo ci sarebbero quindi oltre alla Monti, Gino Paoli, Umberto Bindi, Giorgio Gaber, Meccia, mentre il filo conduttore sarebbe fabbricato dal paroliere calabrese. Insieme dovrebbero girare l'Italia per presentare il loro festivalino, il festival dell'intelligenza. Non è poi un'idea presuntuosa, crediamo.

Comunque tra Giorgio e Maria ora si parla soltanto di musica leggera, perché la collaborazione, sia pure diradata, continua. Proprio il mese scorso, trovandosi uno a Savona l'altra a Spotorno, si sono incontrati e hanno messo insieme un'altra canzone. Così capiterà anche in avvenire, nella speranza di ritrovarsi a lungo insieme per quel progetto impegnativo di Cantautori.

Gaber, per suo conto, ormai ha imboccato la strada del successo. Gli ha dato l'avvio definitivo, dicevamo, il festival di Verona, ma il suo punto fermo d'appoggio è la casa discografica che lo tiene tra gli assi di sicuro avvenire. La documentazione del Gaber nuova maniera è data dai più recenti dischi: *Arrossire*, *Conchiglie*, *Geneviève* e, ultima, *T'amo così*, la canzone di Verona.

Sulla cresta dell'onda, logicamente, affluiscono le proposte e gli impegni; è tornato da pochi giorni da Alessandria d'Egitto dove ha compiuto la sua più importante tournée all'estero e il successo è stato ottimo. Il successo, naturalmente, del Gaber addomesticato, senza mitra. Ogni tanto Giorgio però si lascia andare a qualcuna delle sue mattane; è un po' l'evasione imposta dal suo temperamento ed è per questo che dopo la *Fetta di limone*, ha scritto *La minfetta*. Ma lui, con quel suo viso di ragazzo timido e allegro, si giustifica: «Avrò anch'io il diritto di divertirmi qualche volta, no?»

Ed è per questo che non sa rinunciare alla chitarra, perché lui è nato con la chitarra.

**Il giovane cantante ha "messo il mitra in soffitta": ha lentamente lasciato lo stile "rock" degli anni verdi, affinandosi musicalmente sia come interprete sia come autore. Giorgio ha smentito il flirt con Maria Monti dicendo: "Si tratta soltanto di collaborazione artistica".**

Al Santa Tecla, ricordiamo, era stato ingaggiato scitando per suonare quello strumento, poi una notte saltò in mezzo alla pedana e si mise a cantare. Come può dimenticare la sua vecchia fede chitarra?

Ma ora gli hanno messo alle costole un sontuoso complesso che qualche volta lo intimidisce («Ci debbo fare l'abitudine») ed è come se l'avesse costretto a vestirsi in tight per una cerimonia ufficiale. Sarebbe disdicevole se si mettesse a fare le capriole nel bel mezzo di austeri signori. Lui riesce a fatica a contenersi, ma sa che è necessario se vuole veramente essere considerato un cantante.

### Una "laurea" meritata

E' certo però, lo dicono i suoi direttori, che ormai anche come compositore ha acquistato una linea melodica ben definitiva, creata su schemi musicali, precisi; non più affidata all'improvvisazione e all'estro.

Cantante-autore, dunque, anche lui e con tutte le carte in regola. E anche la voce è tutta un'altra cosa. Non più quella voce grezza delle prime «urlate» (fatte sempre per divertimento, insiste Giorgio) una voce anche scarsa che egli rinforzava con la mimica, con i gesti, con la frenesia, una voce insomma per palati facili. Oggi di fronte a lui c'è sempre un pubblico esigente che indugie alle mattane ma le sopporta per pochi minuti. E allora bisogna essere cantante, di un genere o dell'altro, ma cantante che abbia una scuola e una preparazione.

In un anno Giorgio ha saputo compiere il miracolo di prendere questa specie di laurea, in mancanza dell'altra, quella della Bocconi, che ormai diventa un miraggio perché lo studente Gaber ha dovuto fermarsi al secondo anno e rimandare gli esami, prima da una sessione all'altra, poi da un anno all'altro, e infine accantoni senza stabilire più date vaghe e ipotetiche.

Dicevamo prima che egli ormai marcia per suo conto e ha abbandonato l'altro «corsaro», ma non è stato un distacco burrascoso; tutt'altro. Anche Jannacci (studente di medicina e al corrente con gli esami) ha trovato il proprio filone e, sia pure senza eccessivi clamori, marcia abbastanza speditamente e così è accaduto anche a Paolo Salonia, il contrabbassista che è stato compagno di Gaber per molto tempo.

Giorgio, intanto, ci prepara all'altra impegnativa escursione all'estero, a Malta, dove ci sarà un festival di cantanti-autori, sempre con canzoni serie, ma gli vien voglia, talvolta, di strizzare l'occhio all'amico Jannacci e buttarci a capofitto in un'altra mattana tipo *La fetta di limone*.

Oreste Gregorio

A pagina 33:

Le canzoni di GIORGIO GABER

**con sole 35 lire**

al giorno puoi diventare in breve tempo un perfetto tecnico nel tuo ramo. Se tu sei operario, manovale o apprendista: metalmeccanico, elettricista, radiotecnico o edile, ritaglia questo annuncio e invialo allo ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA LINGUISTICA (10) indicando indirizzo e professione. Ti sarà inviato gratis il volumetto "La nuova via verso il successo". 3932

**Settenote**  
la guida completa dei dischi

INDUSTRIA NAZIONALE COSMETICA CERCA IN OGNI PROVINCIA VOLONTAROSI AMBOSSESSI PER FACILE LAVORO PROPAGANDISTICO. L. 1000 GIORNALIERE ED ALTA PROVVISORIE. Per informazioni scrivere: Prodotti "GIM" - Via Rabatte, 162 - ROMA

**SENO PERFETTO**  
con il tuo seno al mondo. procedimento scientifico brevettato. Linceo al mondo. Attesti medici. Risultato eccellente, rapido, permanente. GRATIS con il tuo scrivere, senza impegno, se per invio e rispostando a: AMERICAN B.S. 314 SANREMO, Centro C.P. 104

**ASPIRANTI ATTORI - ATTRICI DEL CINEMA**  
Tipi caratteristici belli o brutti, di qualsiasi età, volente dedicarsi all'arte cinematografica? Inviare il vostro indirizzo a: CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO - MESSINA

**RADIO** 5 valvole + Garanzia 5 ANNI  
L. 600 mensili  
Spedizione immediata ovunque, versando la sola prima rata.  
CATALOGO GRATIS radio, radiodischi, fonografie, magnetofoni, delle migliori marche.  
RADIOBAGNINI - ROMA

**ECZEMA**  
PSORIASI - SICIOSI - GROSSTA LATTEA  
"CENTRE BOWASSI" - Garanzioni documentate in vendita nelle farmacie. Chiedere "Opuscolo K" gratis al Laboratorio BOWASSI - Via Bidone 25, Torino Aut. ACS N. 72988 - Reg. N. 1133

Eliminazione radicale per viso e corpo. Il nuovo sistema registra "PELEX" brevettato distrugge garantito e per sempre tutti i peli con radice.  
NESSUNA DOLORE  
Innochi e inodoro  
Una sola L. 200 - numero 04115  
LABOR. GRAZIA - MEFANO 4/82

**CHITARE**  
Cop. sole L. 8.200 una ottima chitarra. Tutti gli strumenti musicali a corda. LISTINO GRATIS FABBRICA ESTUDIANTINA Martoglio, 3 - CATANIA

Sorrisi e canzoni 19

Sorrisi e Canzoni, 18 settembre 1960, n. 38, p. 19 [vedere pagina 10].